

gelo, tradotto in lingua russa, gli ultimi giorni di Gesù Cristo dal libro di Innocenzo, brani della spiegazione della liturgia, delle opere di Gogol ed altri, « Schizzi sui doveri cristiani » di Kočetov, brani dei sermoni di Irodion Putiàtin, il detto sull'ubbriachezza di Ticone Zadonskij. Poi seguono capitoli di contenuto « storico-ecclesiastico e geografico-ecclesiastico », come per es. la conversione al cristianesimo di Costantino il Grande, la conversione al cristianesimo di Vladimiro di Russia, la vita di alcuni martiri, la vita della santa Olga, dei santi Cirillo e Metodio, di Nestore l'annalista. La descrizione dei luoghi santi: Gerusalemme, Betlemme, il monte Athos, citazioni dei viaggi di Barskij, del monaco Partenio, di *Muravjev* (1) ecc. Poi delle poesie di contenuto spirituale-morale e perfino l'ode « Dio » di Deržavin (2).

Ripetiamo di nuovo: tutto ciò, s'intende, è scelto ottimamente, eccellentemente. L'autore dice in conclusione: « Così si presentavano a colui che scrive queste righe il contenuto e la struttura del libro per il popolo e per le scuole domenicali. Tutto ciò, che è scritto qui, è preso dalla osservazione immediata e dalla esperienza dell'ambiente popolare e dalla multiformità dei dati relativi e dei fenomeni della vita pratica quotidiana, è portato al pensiero, il quale, forse, è ancora lontano

---

(1) Si allude al « Viaggio in Tauride nel 1820 » di Ivan Matvjeevic Muravjev-Apostol (1765-1851). N. d. T.

(2) Deržavin (1748-1816) *poeta laureatus* di Caterina II. Le sue odi « Dio » e « La Cascata » sono tra le poche sue cose che meritano di essere ricordate. N. d. T.